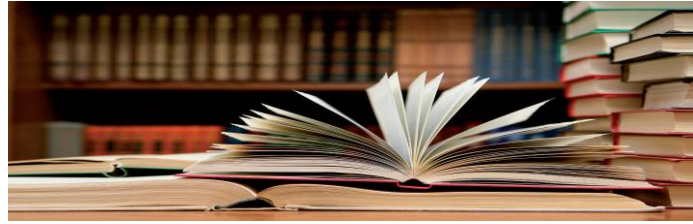


N° 14
Aprile 2015



Riforma del Terzo Settore

Il 9 aprile 2015 la Camera ha approvato in prima lettura il testo del disegno di legge delega per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile.

La finalità del provvedimento consiste, da un lato, nell'introduzione di opportune misure per la costruzione di un sistema che favorisca la partecipazione attiva e responsabile dei soggetti interessati a valorizzare il potenziale di crescita e occupazione insito nell'economia sociale e nelle attività svolte dal settore, anche attraverso il riordino e l'armonizzazione degli incentivi e strumenti di sostegno; dall'altro, nell'uniformare e coordinare la relativa disciplina, caratterizzata da un quadro normativo non omogeneo e poco aggiornato rispetto alle mutate esigenze della società civile. Tra le finalità perseguite dal disegno di legge viene specificatamente enunciata quella di procedere ad una revisione della disciplina civilistica in tema di associazioni e fondazioni. Al riguardo, il disegno di legge delega il Governo a istituire il Codice del Terzo settore per la raccolta e il coordinamento delle norme al fine di individuare le attività solidaristiche che caratterizzano gli enti del terzo settore e definire le modalità organizzative e amministrative degli enti. Il disegno di legge delega il Governo al riordino e l'armonizzazione del sistema tributario e delle forme di fiscalità di vantaggio e di sostegno economico applicabile agli enti no profit. I principi e i criteri direttivi previsti sono finalizzati ad introdurre un regime di tassazione che tenga conto delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'ente, del divieto di distribuzione degli utili e dell'impatto sociale per le attività svolte. Il disegno di legge prevede anche una revisione del sistema di registrazione degli enti, attraverso la messa a punto di un registro unico del Terzo settore che sarà istituito presso il ministero del Lavoro. Il disegno di legge, infine, contiene la delega per il riordino e la revisione dell'attuale disciplina in materia di impresa sociale (D.lgs. 155/2006). Tra le principali novità, al riguardo, si prevede che le imprese sociali potranno ripartire utili, "nel rispetto di condizioni e limiti prefissati" e raccogliere capitali attraverso internet, con le modalità previste per le start up innovative.

Massimiliano Canè



Centro
Informazione
Documentazione
AICS

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it

In questo numero:

- **Riforma del terzo settore**
di Massimiliano Canè
- **La promozione dell'attività fisica: un percorso sempre aperto.**
di Mauro Ottavi
- **Recensioni libri**



Centro
Informazione
Documentazione
AICS

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it

La promozione dell'attività fisica: un percorso sempre aperto

Nuove e vecchi stili di vita riportano, o ancor meglio, mantengono la nostra attenzione sulla necessità di svolgere e sviluppare sempre più intense promozioni verso la pratica sportiva. Nuove problematiche quali l'obesità che coinvolge le nuove generazioni causa una non corretta alimentazione ed un uso quantitativo troppo elevato degli strumenti informatici; oppure la scarsa attività motoria delle persone anziane che ancor oggi faticano a comprendere la pratica sportiva necessitano di un impegno da parte delle organizzazioni sportive tali da rafforzarne l'impegno sociale.

Periodicamente studi scientifici e di settore ci riportano all'attenzione le tematiche specifiche.

Ancora oggi viene evidenziata una grande importanza alla promozione dell'attività fisica anche attraverso azioni di motivazioni e di stimolo verso la popolazione sulla pratica fisica e sportiva.

Ma congiuntamente a tale evidenziazione ne viene segnalata un'altra, non secondaria, che attiene alle difficoltà nella sua realizzazione. Infatti se da un lato la facilità di motivare i cittadini viene evidenziato come una possibilità sufficientemente facile dall'altro risulta molto meno raggiungibile poter riuscire a motivare i cittadini in tal senso.

Se da una parte si reputa come non facile motivare i cittadini a fare più attività fisica dall'altro viene evidenziato come soluzione di praticabilità la realizzazione di iniziative informative ed educative tra differenti misure di promozione sportiva praticabili nel territorio. Per certi aspetti c'è chi ritiene "poco praticabile" promuovere la mobilità a piedi o in bicicletta per percorsi casa-scuola/lavoro-casa così come c'è chi ritiene "poco praticabile" facilitare l'accesso a luoghi e strutture sportive. Allora gli interventi comunicativi potrebbero focalizzarsi sulla promozione di quelle attività sentite come maggiormente praticabili.

Pertanto oltre agli interventi comunicativi sulla promozione delle attività maggiormente praticabili si dovrebbe pensare anche ai messaggi per svolgere attività svolgere attività in modo da socializzare con altri. Ad esempio promuovere azioni promozionali tali da organizzare gruppi di attività escursionistica trekking, nordic-walking, percorsi e passeggiate, coinvolgimento di associazioni di promozione e polivalenti, ecc.

Un coinvolgimento di particolare significato se, ancor meglio, può essere sviluppato grazie anche ad un significativo coinvolgimento da parte degli Enti locali, sanitari e di quanti ritengono importate e significativo aprire ed attivare sinergie tra pubblico e privato sociale.

Attività motoria per socializzare, per migliorare il proprio stato psico-fisico, per far crescere la partecipazione attiva.

Mauro Ottavi

In questo numero:

- **Riforma del terzo settore** di Massimiliano Canè
- **La promozione dell'attività fisica: un percorso sempre aperto.** di Mauro Ottavi
- **Recensioni libri**



**Centro
Informazione
Documentazione
AICS**

**Telefono & Fax
051461147**

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it

APPROVATA LA PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO MOLEA SUL TESSERAMENTO SPORTIVO DEI MINORI STRANIERI

Il testo prevede che i minori che non hanno cittadinanza italiana, ma risultano regolarmente residenti nel Paese almeno da quando avevano 10 anni, possano essere tesserati presso le società sportive con le stesse procedure previste per i cittadini italiani.

Dopo diversi giorni nei quali ha tenuto banco la discussione sugli "oriundi" nel calcio e nello sport professionistico, la politica compie un enorme passo verso il suo superamento. E lo fa grazie all' On. Bruno Molea, Presidente Nazionale di AICS Associazione Italiana Cultura Sport. Il 14 aprile 2015 è stata infatti approvata alla Camera dei Deputati, con 422 voti favorevoli e 12 contrari, la proposta di legge sul tema della cittadinanza sportiva, della quale il parlamentare è primo firmatario.

Il testo interessa i minori di 18 anni che non hanno cittadinanza italiana, ma risultano regolarmente residenti nel territorio italiano almeno dal compimento del decimo anno di età, e prevede che questi possano essere tesserati presso società sportive appartenenti alle federazioni nazionali o alle discipline associate o in associazioni ed enti di promozione sportiva "con le stesse procedure previste per il tesseramento dei cittadini italiani".

Il presidente nazionale dichiara: "E' un grande risultato ed un atto di civiltà dovuto, che rende giustizia ai giovani stranieri, nati o cresciuti nel nostro Paese, i quali potranno finalmente seguire amici e coetanei italiani nell'attività sportiva agonistica senza ostative legate al possesso della cittadinanza. Si pone così fine ad un'ingiustizia del tutto inammissibile e discriminatoria, che vedeva questi minori andare a scuola con i nostri figli, ma spesso non poter condividere con loro la possibilità di fare sport a livello agonistico, generando così una mancata e piena integrazione. Ora per tutte le federazioni sportive l'accettazione della richiesta di tesseramento da parte di un minore straniero da facoltativa diviene obbligatoria. Finalmente, insomma, una legge che elimina le differenze, almeno nello sport".

"Al tempo stesso si tratta di una grande soddisfazione per chi, come me, crede nei valori positivi ed educativi dello sport, che rappresenta un terreno di incontro ideale per culture differenti. Al pari della scuola, infatti, lo sport è un fattore di inserimento, di partecipazione alla vita sociale, di tolleranza, di inclusione e di rispetto delle regole, senza dimenticare l'importanza che riveste per il benessere fisico".

Il testo, già approvato con voto unanime in Commissione VII alla Camera, era stato fortemente sostenuto, al suo arrivo in aula, dall'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con Delega allo Sport, Graziano Delrio, che aveva espresso "condivisione piena" nei confronti della proposta di legge da parte del Governo; grande attenzione, inoltre, ha ricevuto dagli organi di informazione nazionali, sportivi e non solo, che in queste settimane vi hanno dato ampio spazio.

Ora il percorso del testo proseguirà al Senato: "un passaggio - conclude Molea - che auspico possa essere il più agevole e rapido possibile".

La Redazione - AICS Online

N° 14
Aprile 2015

RECENSIONI

In questo numero:

- **Riforma del terzo settore** di Massimiliano Canè
- **La promozione dell'attività fisica: un percorso sempre aperto.** di Mauro Ottavi
- **Recensioni libri**



SALUTI E BICI

Alessandro Lise e Alberto Talamì –
Beccogiallo, 2014

Questo volume è una sorta di sillabario di storia, manutenzione e politica della bicicletta. La scelta delle voci da inserire è stata idiosincratica e arbitraria, guidata più dal divertimento che dal desiderio di completezza. Uno dei lemmi racconta una vicenda completamente falsa: a voi scoprire quale.

Il libro si può leggere aprendolo su una lettera a caso, oppure percorrendolo dall'inizio alla fine, così come è stato concepito. Per i più ostinati, quelli che vogliono a tutti i costi una vicenda che si sviluppa in ordine cronologico, abbiamo pensato a una sequenza che aderisca allo loro teleologica della Storia.

ESSERE IN GIOCO

Di Paolo Demuru – BUP, 2014

Oggetto di questo libro sono i rapporti tra calcio, identità e cultura in due paesi storicamente rivali sul terreno di gioco: Brasile e Italia. Attraverso una retrospettiva di ampio respiro, in cui l'analisi semiotica della pratica e del discorso calcistico dialoga con quella di altri discorsi sociali, come quello politico e mediatico, l'opera mostra come il calcio sia divenuto, nel corso dell'ultimo secolo, un attore di primo piano nel processo di costruzione e messa in scena di entrambi i caratteri nazionali



IL TEMPO DELLO SPORT

Di Maria Aiello – Ediz. Gruppo Abele 2014

Lo sport è gioco, attività fisica, mezzo di comunicazione universale, accessibile a tutti e da tutti in qualche misura utilizzato. Smuove masse di persone (e fiumi di denaro), aiuta a creare nuovi rapporti personali e a consolidarne altri, appassiona, dà svago, gioie e delusioni. Lo sport è, dunque un elemento di primo piano nella vicenda secolare delle donne e degli uomini. E tuttavia esso non ha, a tutt'oggi, una sua storia complessiva e completa, in grado di guidare e arricchire chi lo pratica, chi lo guarda, chi ne è semplicemente incuriosito. Anche per supplire a tale carenza nasce questo volume, che esplora il mondo della pratica sportiva e della sua interazione con la società, percorrendo 4000 anni di storia, i diversi continenti e le più disparate discipline. Non semplice cronaca, ma ricognizione partecipe di un percorso che riassume le tensioni più nobili dell'umanità.



Centro
Informazione
Documentazione
AICS

Telefono & Fax
051461147

Posta elettronica:

info@cid-aics.it

Indirizzo pagina Web:

www.cid-aics.it